

Comunicato stampa 17.12.2021

Giornata internazionale contro la violenza contro i*le lavoratr* sessuali

In occasione della giornata internazionale contro la violenza contro i*le lavoratr* sessuali di quest'anno, la rete composta dalle auto-organizzazioni delle lavoratrici del sesso sexworker.at e Red Edition, così come i centri di consulenza maiz (Linz), PiA (Salisburgo), iBUS (Innsbruck), SXA-Info (Graz) e LEFÖ (Vienna) denunciano la violenza strutturale contro i*le lavoratr* sessuali.

Vogliamo attirare l'attenzione sui seguenti problemi:

- Stigmatizzazione dei lavoratori del sesso
- Vittimizzazione dei lavoratori del sesso

Da parte di molte autorità, att* socio-politici e vari gruppi, i*le lavoratr* sessuali sono vist* come vittime colpite da violenza e sfruttamento, come persone criminali o amorali e come portat* di malattie. I*le lavoratr* sessuali migranti sono spesso equiparat* alle persone trafficate.

Queste attribuzioni portano a stigmatizzazione, discriminazione, esclusione sociale e svalutazione. Inoltre, questa attribuzione di un ruolo generalizzato di vittima passiva priva i*le lavoratr* sessuali di qualsiasi capacità di prendere decisioni e di agire.

La pandemia di covid 19 in corso ha significativamente esacerbato la situazione precaria de* lavoratr* sessuali in Austria. Questa pandemia era ed è caratterizzata da divieti e discriminazioni professionali.

Denunciamo i seguenti abusi:

- Mancanza di informazioni o mancanza di chiarezza e incoerenza di informazioni riguardo alla regolamentazione del lavoro sessuale durante le chiusure.
- Incertezza giuridica risultante, accuse ingiustificate e sanzioni elevate.
- Arbitrarietà e discriminazione da parte delle autorità, specialmente in relazione agli esami obbligatori.
- Aumento delle indagini sotto copertura che violano i diritti umani.

La costante discriminazione de* lavoratr* sessuali rispetto ad altri gruppi professionali è espressione di concetti morali sociali ai quali non deve essere permesso di influenzare la legislazione.

Perciò chiediamo:

- Una destigmatizzazione: abolizione della registrazione obbligatoria e degli esami obbligatori.
- Il riconoscimento del lavoro sessuale come lavoro e quindi la fine della vittimizzazione.
- La completa decriminalizzazione di tutti gli aspetti del lavoro sessuale e la fine dell'illegalizzazione.
- Il coinvolgimento de* lavoratr* sessuali, delle loro auto-organizzazioni o de* loro rappresentanti eletti nei processi decisionali politici che gli*le riguardano. I*le lavoratr* sessuali sono esperti dei propri bisogni.
- Regolamenti competenti e comunicati in modo trasparente.
- Accesso a bassa soglia agli esami obbligatori indipendentemente dalla situazione.
- La facilitazione del lavoro autodeterminato e indipendente.
- L'attuazione di una politica migratoria che rispetti i diritti umani de* lavoratr* sessuali e garantisca la loro protezione legale.